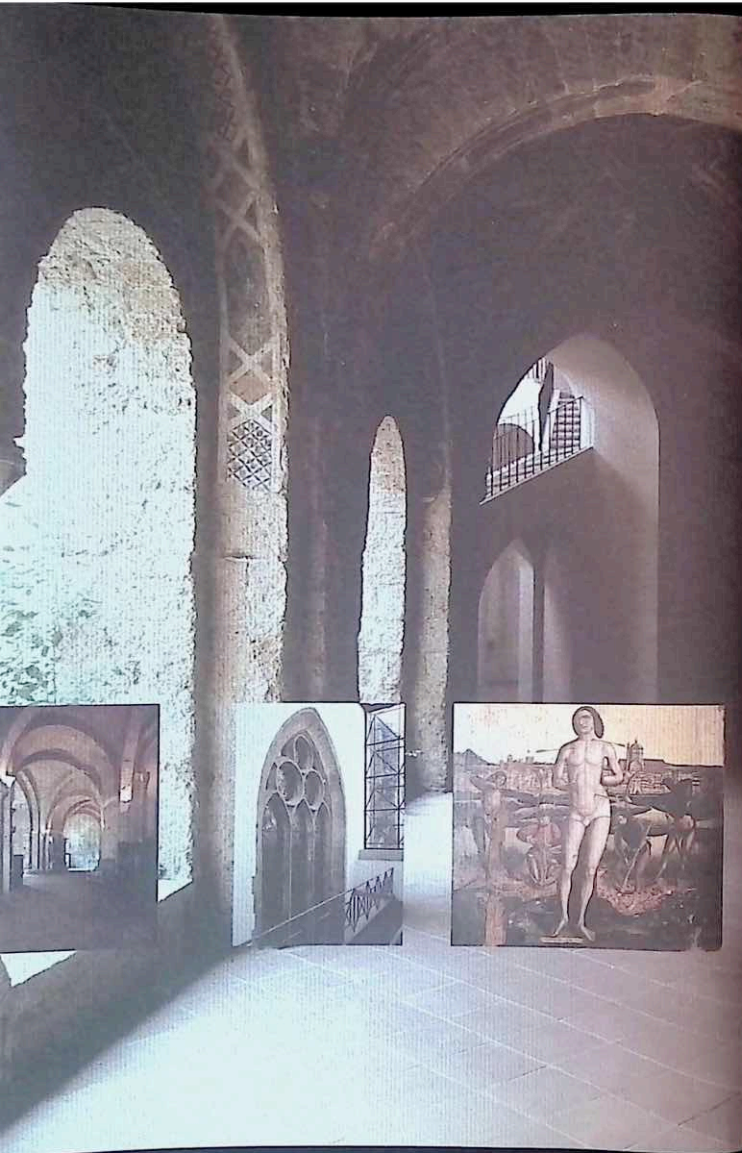




Aversa

Aversa è una città ricca di storia e di arte, che porta in dote al visitatore, che aspiri a conoscerla e gustarla a pieno, un glorioso passato, ma anche un presente che cammina con i tempi.

La città offre un itinerario artistico di straordinario valore. E' sufficiente raggiungere, attraversando le strade antiche del centro storico, la piazza della bella cattedrale normanna di San Paolo per vedere autentici tesori d'arte.

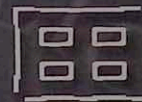
Nel Deambulatorio di recente recuperato alla fruizione del visitatore, si vedranno le tavole tutte "d'oro" di Cristofaro Faffeo con il Santo guerriero "San Michele Arcangelo" e i dipinti del pittore quattrocentesco Angiolillo Arcuccio, che nel 1468 dipinge San Sebastiano e la bella città di Aversa, sullo sfondo.

Tra i tanti tesori d'arte è anche la "Madonna del Gonfalone" di Francesco Solimena, emblema stesso di una città straordinariamente ricca e potente, che commissiona anche raffinatissimi argenti alle botteghe settecentesche della capitale napoletana, a testimoniare la ricca ed elegante società che anima la vita sociale ancora nella città del Settecento.

Parlare di Aversa, come città turistica e d'arte, significa innanzitutto sviluppare questo settore dell'economia, facendo del Bello il principio del rilancio e della ricostruzione. Il Bello, quindi, come investimento turistico è uno dei punti programmatici dell'attuale Amministrazione, e l'occasione della BIT è un passo importante in questa direzione.

Ma il fascino di Aversa è dato anche dal Buono della sua tradizione enogastronomica: la mozzarella DOP, il vino Asprinio DOC, le specialità dolciarie. Prima contea normanna d'Italia, Aversa propone a chiunque voglia visitarla con interesse, rispetto e amore, le mille sfaccettature della sua anima, tanto aristocratica, quanto schietta e popolare, come traspare dalla musica di due grandi geni musicali del Settecento, Domenico Cimarosa e Niccolò Jommelli, cui Aversa ha dato i natali.

Assessore alla Cultura del Comune di Aversa
Rosario Ippone



Soprintendenza per i Beni Architettonici
e del Paesaggio per il Patrimonio Storico Artistico
e Demografico antropologico
delle province di Caserta e Benevento



Città di Caserta

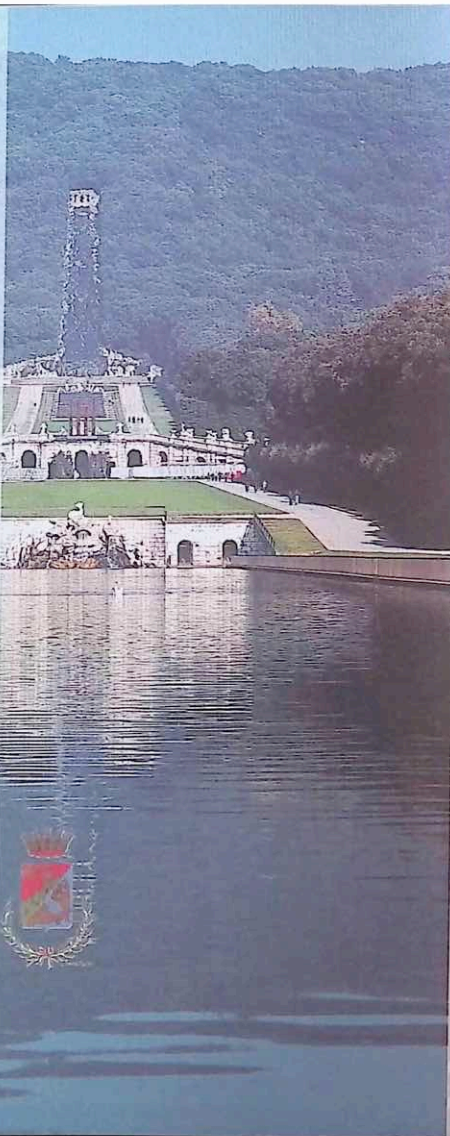
La Reggia, il Borgo di Casertavecchia e il Belvedere di San Leucio sono i tre lati del "triangolo del turismo culturale" sul quale Caserta gioca la sfida del Terzo Millennio. Tutte le strategie dell'Amministrazione e le sinergie poste in essere con gli altri protagonisti del nostro territorio sono indirizzate a promuovere e valorizzare il territorio attraverso lo sviluppo del turismo.

Per questo verrà potenziato il sistema delle infrastrutture, riqualificato l'assetto di viabilità al servizio dei nostri attrattori culturali, incentivata la ricezione turistica.

L'interesse nutrito per la nostra Città sia in Italia che all'estero qualifica l'azione e la progettualità a favore dell'incentivazione dei flussi turistici. È ora necessario valorizzare in modo armonico le risorse e le dotazioni di Terra di Lavoro, per creare un sistema integrato del turismo che coniughi virtuosamente i valori e le vocazioni, le domande e le offerte del territorio. Una strategia di intervento in questo ambito è sicuramente favorita dalla concertazione e stretta collaborazione posta in essere fra gli Enti locali e gli organi di tutela, elemento fondamentale di una efficiente politica di sviluppo territoriale.

Luigi Falco
Sindaco Città di Caserta

Caserta



Piedimonte è posto alle estreme pendici meridionali del Matese, da cui prende il nome "ai piedi dei tre monti": Monte Cila, la terrazza di Castello e Monte Muto; e allo sbocco di tre valli: Valle Paterno, Valle del Rivo e Valle del Torano, più in alto Valle Orsara e ancor più su Valle dell'Inferno.

Da quest'ultima Valle sorge il Torano, affluente di sinistra del Volturno, collegato idrograficamente con il lago Matese, per scorrimenti sotterranei di natura carsica.

I reperti archeologici (armi litiche e terracotte), come i resti delle mura megalitiche, testimoniano una presenza umana nella zona fin dall'età neolitica. Piedimonte nasce come villaggio sannitico arroccato sul Monte Cila, l'archeologo Maiuri data le mura poligonali del Monte Cila al VII-VI secolo a.C.

Il centro storico è un unicum nel suo genere. Lo sviluppo del territorio, di cui Piedimonte è il polo di attrazione, sembra convergere verso la direttrice del turismo e dell'agriturismo, infatti, grandi sono le potenzialità che offre il Parco del Matese, ricco di storia, di arte, costumi, folclore, tradizioni, natura e ambiente ancora incontaminato.

E' da sottolineare il binomio artistico tra la Città di Piedimonte e il grande tenore Enrico Caruso. Infatti Piedimonte è stata la patria dei suoi genitori. Nell'anno 2002 è stata tenuta una grande mostra in collaborazione con il Enrico Museum of America di New York e il Museo Enrico Caruso di Vlijssingen Olanda, con mostre e concerti e con l'apposizione di una lapide in Via Sorgente su quella che fu l'abitazione dei genitori prima della partenza da Piedimonte, pochi mesi prima della nascita di Enrico Caruso.

Piedimonte conserva oggi un vasto patrimonio d'arte e numerose e di notevole pregio sono le testimonianze artistiche dei vari periodi: romanico, gotico, rinascimentale, barocco, classico, di cui è ricca la storia della Città.

PiedimonteMatese



Le prime notizie sul palazzo Ducale di Piedimonte rimontano all'anno Mille, allorché attorno a un castello normanno posto alla base dell'antica via che portava agli altopiani del Matese, si raggrupparono alcune abitazioni civili, insieme alle fortificazioni ancor oggi esistenti a Castello Matese. Il Palazzo di Piedimonte controllava uno degli accessi al Matese, la cui importanza strategica fu notevole durante tutto il Medioevo.

Geppino Buonomo
Assessore alla Cultura del Comune di Piedimonte Matese



Castelvoltorno



Le prime notizie sul palazzo Ducale di Piedimonte rimontano all'anno Mille, allorché attorno a un castello normanno posto alla base dell'antica via che portava agli altopiani del Matese, si raggrupparono alcune abitazioni civili, insieme alle fortificazioni ancor oggi esistenti a Castello Matese. Il Palazzo di Piedimonte controllava uno degli accessi al Matese, la cui importanza strategica fu notevole durante tutto il Medioevo.

Geppino Buonomo

Assessore alla Cultura del Comune di Piedimonte Matese



Castelvoltorno

Aversa



Castel Volturno, centro turistico della Campania, deve il suo nome al fiume Volturno ed al Castello che sorge sulla sua riva sinistra a protezione del centro antico. Il territorio comunale occupa gran parte della fascia litoranea della provincia

di Caserta con i suoi 27 Km di spiaggia ed i 14 Km di macchia mediterranea. L'area, a 30 Km a nord di Napoli, è centrale rispetto ai siti di interesse storico ed archeologico: Caserta e Provincia; Campi Flegrei; Basso Lazio. Tra le rilevanzze storiche – ambientali e le maggiori attrattive del territorio, oltre al Fiume ed al Castello, si ricordano: Il Borgo San Castrese, la Torre dell'Orologio e la chiesa dell'Annunziata nel centro storico; l'Oasi naturalistica

Piedimonte

Caserta



dei Variconi; la darsena, il porto turistico ed il campo da golf di Pinetamare; il lago di Patria con gli scavi di Liternum e la Torre di Patria; numerosi centri di equitazione, parchi d'acqua ed attività turistiche e ricettive. Accanto agli itinerari archeologici e naturalistici, quelli enogastronomici che, con l'ospitalità, caratterizzano fortemente la tradizione locale.

Antonio Cirillo

Assessore alla Cultura del Comune di Castel Volturno



CastelVolturno

Caserta e il suo territorio. Itinerari tra arte cultura e natura.

Fin dall'antichità la Provincia di Caserta è stata celebrata per le sue caratteristiche che le hanno fatto conferire la denominazione di "Campania Felix".

Modellata sapientemente dalla natura, addolcita da un clima mite e salutare e con una terra straordinariamente fertile, tanto che Virgilio nelle "Georgiche" ne esaltò le qualità, "Terra di Lavoro" intende affermare la sua tradizionale vocazione turistica in un originale percorso tra arte, cultura e natura.

Partendo da Caserta con la sua Reggia, attraversando l'antica contea normanna di Aversa, si raggiungono il mare e le oasi naturali a Castel Volturno, per poi inoltrarsi a nord, verso Piedimonte Matese, con le sue cime che cingono il territorio casertano, al confine tra Lazio e Molise.

Ci si potrà immergere nelle suggestioni settecentesche del Parco e degli Appartamenti Storici progettati dal grande architetto Vanvitelli, rivivere i fasti dell'antica colonia ferdinandea di San Leucio con i le rinomate fabbriche di seta e broccati, passeggiare fra le tortuose vie del borgo medioevale di Casertavecchia. Si scoprirà l'inconfondibile fascino di Aversa, la città delle "cento chiese", patria del grande musicista Domenico Cimarosa e si gusteranno gli odori e i sapori del litorale domiziano attraversato dall'antica strada realizzata dall'imperatore romano nel 95 d.C.

E ancora, si potranno solcare i boschi del Parco naturale del Matese con i suoi corsi d'acqua e ammirare le aspre vette da cui gli ultimi guerrieri del Sannio lanciarono la loro sfida a Roma.

Si tratta di un itinerario che consente di "leggere" attraverso il territorio, una storia che non è solo artistica e monumentale, o ambientale o di tradizioni, ma che è un tutt'uno.

La Soprintendenza di Caserta e Benevento, in collaborazione con le Amministrazioni comunali rinnova il suo impegno per la valorizzazione di una provincia tra le più ricche di risorse culturali del nostro Paese.

Giovanna Petrenga
Soprintendente per i Beni Architettonici
e per il Paesaggio per il Patrimonio Storico Artistico
e Demoetnoantropologico per le province
di Caserta e Benevento



albergo gran design

